

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
domestico	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 20	L. 11.50	L. 8.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO			
Per l'Estero all'Ufficio del Giornale, Via del Servi, 1897			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI 75000 I GIORNI

Numero Separato in Città Centesimi cinquanta fuori Centesimi sessanta  
Numero arretrato centesimi duecento

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà e dell'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questa è forse il titolo più saldo della simpatia che al Giornale di Padova non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il Giornale di Padova, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel Giornale di Padova, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi. Quanto alla sua redazione, il Giornale di Padova, senza fare ai lettori troppo larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

Al fine, il Giornale di Padova si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando per cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il Giornale di Padova, oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal Giornale di Padova, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

### E. Gréville: DOSIA

traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.

Pubblicheremo in seguito

**G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.**

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

### DONI

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il Giornale di Padova offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

### ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

### ELENCO DEI DONI

- Guersoni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
- Zamboni prof. P.: SCAPOLO
- Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE
- Saccardo A.: COLFOSCO
- Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma
- Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI

### PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'Illustrazione Italiana ed al Giornale di Padova per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Padova all'Ufficio del Giornale	Padova all'Ufficio del Giornale
Anno L. 25	Anno L. 25
Sem. L. 13	Sem. L. 13
Trim. L. 9	Trim. L. 9
domestico	domestico
per il Regno . . . 44	per il Regno . . . 44

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 3 gennaio

Da Roma non sono arrivate nelle ultime ventiquattr'ore notizie politiche di grande importanza: né si può fare alcuna meraviglia. Gli elementi della Camera e del Senato, che sogliono dar vita e movimento all'ambiente parlamentare, sono tuttora assenti dalla capitale, e vi ritorneranno forse in numero sufficiente prima di una quindicina di giorni. Quanto al ministero, esso è tutto preoccupato dell'attitudine, che assumerà la Camera verso di lui, non appena sarà riunita, e della quantità di domande, che piovono dai Comuni per essere ammessi a partecipare alla distribuzione dei fondi per lavori straordinari. È questo un affare delicatissimo, nel quale si prevedeva che il governo sarebbe stato grandemente impacciato; e l'insistenza di Bonghi perché la somma dei sussidi fosse portata da due milioni, come aveva richiesto il ministero, a quattro, era molto ragionevole. Quando lo strappo era fatto, trattandosi di circostanze così straordinarie, tanto valeva farlo largo abbastanza, che potesse soddisfare in più ragionevole misura i bisogni reali, che si sarebbero presentati. Ora il ministero, o accordando troppo da una parte, o stando troppo sul tirato dall'altra, corre rischio di suscitare un mondo di lamenti, e di animosità.

Le notizie dall'estero non sono guari molto più importanti di quelle dall'interno. I guai circa il nuovo ministero in Francia sono svariatisimi, e chi segue la cronaca politica del giorno si troverebbe molto imbrogliato volendo trarre l'oroscopo, sulle sorti del Freycinet e compagni, da ciò che ne dicono i giornali, secondo il colore, cui appartengono. Chi lo getta nella polvere, chi lo innalza sull'altare: i più stanno a cavallo del fosso, dicendo di aspettare a giudicarlo dagli atti. Stare a cavallo del fosso! È la caratteristica dell'epoca in tutti i paesi del mondo, dacché la tabe dello scetticismo politico e morale ha guastato la società in tutte le sue funzioni. Qual, a coloro, che credono ancora a qualche cosa! Stretti, quasi assaiati da un ambiente di cinismo, che li circonda da ogni parte, l'isolamento resta l'unica loro risorsa, sotto pena di subire i continui sarcasmi di gente, che non si stima, o di finire coll'essere trascinati dalla immonda corrente. Crediamo perfino dell'umanità che vi sia ancora qualche carattere capace di resistere a

questa corrente, di trovare in sé stesso qualche cosa che lo eleva, molto al di sopra di tante miserie, ancora vi sia; e non invano fu scritto in epoche di dissoluzione sociale non dissimile dalla nostra: *si fractus habebat orbis imparidum ferient rutnas*. Il *Constitutionnel*, fatto altre critiche piuttosto amare del nuovo gabinetto, dice, infine: «*Il lampi del Guizot, dei Thiers, dei Barrot, del Mauguin, del Garnier-Pagès, del Lamartine, del Ledru Rollin, di molti altri comunicavano alla nostra Camera nazionale meravigliose, superbe impressioni di forza. In quei tempi, meno avviliti, signava una specie di dilettantismo di eloquenza, della quale la tribuna non mancava mai, e non languiva mai.*» Oggi, i nostri ministri, la più gran parte almeno, sono incapaci di parlare con ampiezza, con distinzione, con trasporto, con fuoco. Non è il più bel elogio che il *Constitutionnel*, fa dei ministri francesi. Ma che dovremmo dir noi dei nostri Demosteni ministeriali?

## Le ferrovie dell'Alta Italia

Leggiamo nell'*Opinione*: «*Si annunzia da ogni parte, che il ministro dei lavori pubblici giovandosi delle vacanze parlamentari, provvederà a sistemare l'Amministrazione dell'Alta Italia. Il provvedimento è urgente; né si può attendere la conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta, fatta per necessità. Noi temiamo forte che la scelta delle persone non basti, quantunque abbia una grandissima importanza. È necessario studiare se il regolamento dell'on. ministro Mezzanotte non sia troppo complicato e impacciato. Sua carta senza gli attributi, paiono netti ed evidenti le distinzioni delle attribuzioni fra il Consiglio e la Direzione, i limiti dei poteri e così via discorrendo; ma nella realtà si vedono i difetti, le lentezze e i guai. Il perno dell'Amministrazione dev'essere nella Direzione o nel Consiglio? Ecco il problema. Col nuovo regolamento il Consiglio è il protagonista che cuopre colla sua ombra la direzione generale. La direzione generale, che si sente esautorata e indebolita, brontola: il personale che non ne sente più l'autorità efficace, diventa fiacco. Il Consiglio di Amministrazione sopraffatto di facoltà e di uffici, non ha il modo di esercitarle; e di tutto ciò si risente il servizio. Aggiungasi che gli impiegati alti e bassi non hanno più la tranquillità che deriva dalla sicurezza dell'avvenire; le promozioni rese difficili inacerbiscono gli animi. A tutti questi mali l'egregio ministro non potrà por riparo anche scegliendo il fiore degli amministratori; è necessario che egli accresca l'effetto utile della macchina diminuendo gli attriti. L'amministrazione della defunta Società dell'Alta Italia andava più lesta. Il perno del movimento era la Direzione generale; il Consiglio di Amministrazione si adunava a convegno regolari, dei quali quasi sempre il direttore generale era il relatore. Il direttore generale si tacciava di dispotismo; però era un despota illuminato. Fra la soverchianza e l'annullamento del direttore generale vi sono molte linee mediane, sulle quali il ministro potrebbe fermare la sua attenzione. L'esercizio dello Stato non muta le condizioni tecniche dell'amministrazione ferroviaria. Bisogna che lo Stato segua i dettami della esperienza e ad assipigli gli ordini della sua contabilità e del suo bilancio. Ora le grandi im-*

prese ferroviarie hanno tipi di amministrazione definiti in Italia e fuori, nei quali, non già escogitati a priori, ma concretati secondo l'esperienza, si determinano, si svolgono, si limitano i poteri dei vari uffici. A questi tipi e non alle ideologie amministrative deve volgere la mente acuta e pratica il ministro dei lavori pubblici. Abbiamo letto nei giornali che si chiamerebbe nel Consiglio di Amministrazione alcuni presidenti di Camere di commercio.

L'intenzione è ottima; ma sarà efficace? Noi vagheggiamo una direzione mista di larghi poteri e di larghe responsabilità; un consiglio di amministrazione sottile di numero, ma laborioso e composto di uomini competenti, tecnicamente competenti. Ora l'essere presidente di una Camera di commercio non conferisce la competenza tecnica in materie ferroviarie né in Italia, né altrove. Noi intendiamo l'azione di corpi consultivi, nei quali abbondino gli elementi commerciali, nel determinare certe norme per le tariffe, per il magazzinaggio, per le rese; noi vorremmo che il ministro dei lavori pubblici d'accordo con quello del commercio, sottoponesse al consiglio del commercio alcuni problemi attinenti al servizio ferroviario nei quali l'occhio degli uomini pratici vede più in fondo. Ma che cosa potrebbero fare nell'amministrazione delle ferrovie alcuni presidenti di Camere di commercio, occupati nei loro affari e necessariamente unilaterali nel considerare i doveri del loro ufficio? Forse queste nostre osservazioni sono inutili; poiché le dicerie dei giornali attribuiscono all'ultimo ministro opinioni non sue. Certo è che egli deve meditare un ordinamento, provvisorio quanto vuoi, nelle apparenze, ma atto a resistere alla prova. Imperocché chi può assicurarlo che si esirà in pochi anni dal provvisorio? Tutto il 1880 sarà consumato in studi dalla Commissione; poi, ci vorrà un anno prima che si concretino proposte mature per il Parlamento.

E quando verranno al Parlamento chi sa dire quale accoglienza avranno? Gli affari ferroviari di questa specie scompigliano i ministri e le maggioranze e difficilmente riescono a una sistemazione definitiva. Se si propongono convenzioni particolari si suscitano i sospetti di parzialità e peggio; se si domanderà l'esercizio governativo tutti gli interessi delusi e le convinzioni dei teorici di certe scuole s'inabbereranno. Quindi, comunque si conchiuda, passerà molto tempo.

Intanto bisogna viaggiare, trafficare, spiegare l'attività dell'economia nazionale anche nell'Alta Italia. I momenti sono decisivi; oggi si è aperta la Pontebba, domani si aprirà il Gottardo; il Cenisio e il Brennero sentiranno gli effetti di questi nuovi valichi. Vi è necessità suprema di Direzione e Consiglio forti e sicuri nelle ferrovie dell'Alta Italia; che non si urtino e non si sturbino fra loro, ma facciano fronte insieme, ciascheduno nelle proprie attribuzioni, alle comuni difficoltà. A tutto ciò deve pensare il ministro; l'antivedenza dell'avvenire deve signoreggiare l'animo suo. Pur troppo i ministri costituzionali passano come ombre, e specialmente quelli che sono appoggiati da maggioranze democratiche, le quali esultano e atterrono con volubile infelicità i loro idoli. Deve premere all'onorevole Baccarini di afferrare l'ora che fugge e lasciar un organismo vitale e forte per le ferrovie dell'Alta Italia, tale che si possano attendere senza fretta i risultati della inchiesta e delle deliberazioni del Parlamento.

Il problema posto così è difficilissimo

a risolversi; ma lo Stato italiano, che ha saputo organizzare l'esazione meccanica della imposta sulla macchinazione dei cereali, amministrare l'evolvente officina valori e le saline, si di hiarerebbe impotente a dar assito all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia? Per riuscire, più che alle leggi macchinose delle aziende ministeriali, è necessario, lo ripetiamo, por mente alle consuetudini consacrate dall'esperienza nelle grandi amministrazioni ferroviarie del mondo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Stamane S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri. — Nell'ultimo Consiglio di ministri, fra gli argomenti di cui principalmente parlò, vi fu la nomina dell'ambasciatore di Parigi. È assai probabile, dice la *Libertà*, che a quel posto sia chiamato un illustre patriota, di cui è nota la fede nei principi liberali, e che appartiene da molti anni al Parlamento.

NAPOLI, 1. — Ieri l'altro la Giunta si radunò sotto la presidenza del sindaco per discutere se le convenisse, in seguito della sconfitta toccata in Consiglio, di rassegnare le proprie dimissioni.

A questo proposito la *Gazzetta di Napoli* scrive: «*Il voto di ieri l'altro, a nostro avviso, non lo si deve considerare come una semplice disapprovazione di una proposta fatta dalla maggioranza della Giunta; ma si deve invece considerare come una manifestazione di una considerevole parte del Consiglio, contro certi sistemi di amministrazione e contro l'indecisione, la lentezza e l'incapacità della Giunta che compromette innanzi al paese il credito dell'amministrazione creata da due imponenti verdetti della pubblica opinione.*»

MESSINA, 31. — Oggi cessa il privilegio del portofranco. La città è tranquilla. Essendo cessata l'inquietudine riguardo al commercio coll'estero, la classe commerciale ottenne impegni formali dal ministero che la questione delle merci esistenti nella città sarà risolta senza fiscalità e con le maggiori facilitazioni possibili.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Mandano da Parigi: Freycinet diramò una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, in cui assicura che il nuovo gabinetto conserverà invariata la politica sinceramente pacifica seguita sinora dal governo della Repubblica.

Il nuovo ministro della giustizia presenterà a Grevy la proposta di accordare l'amnistia ad altri 300 comunisti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — Il gabinetto di Vienna ha indirizzato una nota al suo rappresentante a B. Igrado perché richiami il governo serbo all'applicazione dell'art. 39 del trattato di Berlino.

L'Austria insiste in questa nota sulla necessità di nominare immediatamente una commissione turco-serba per arrivare alla soluzione di tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato ottomano, alle comunità turche religiose e agli abitanti del territorio recentemente ceduto alla Serbia.

31. — Si ha da Vienna: «*Si fanno affrettati apparecchi per riparare i dintorni contro una eventuale inondazione del Danubio, le cui acque crescono per l'improvviso sciogliersi delle nevi e minacciano uno straripamento.*»



Vengono dalla Gallizia annunciate numerose petizioni dei comuni contro la regolazione dell'imposta fondiaria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre contiene:
Nomine nell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo le nomine a grandi ufficiali dell'onorevole De Renzi, del procuratore generale di Corte d'appello comm. Emanuele Ravot e del comm. Luigi Orsitano, provvisoriamente segretario generale del ministero delle finanze.

Cronaca Giudiziarie
Corte d'Assise di Padova
PROCESSO ZAMPARO

Seduta del 31 dicembre
Continuazione
L'avv. Cattanei di Venezia, difensore di Bassano, ricorda i diversi incontri avuti da Bassano con Fano, nel giorno in cui successe la vendita delle cartelle, e che si vorrebbero come principale elemento d'accusa contro il Bassano stesso. Questi vede il Fano dapprima al ponte di Rialto, poscia vicino alla bottega del Moresini, da ultimo al Ponte Pasquale. Ma nulla si può argomentare contro il Bassano da codesti incontri.

APPENDICE (42)
del Giornale di Padova

Le quattro sorelle
ROMANZO

Ma voi, ditemi come siete giunti a questa estremità della sventura, e come avviene il vostro destino?
— La signora Malabry, disse in un momento di estremo dolore, che le slungavano fra le mani le braccia, e che le parevano pesanti come piombo, non si lasciava cadere: si udiva soltanto un mormorio di voci indistinte, senza dubbio egli si informava minuziosamente della persona che si trovava presso la di lui moglie. E così tendeva l'orecchio con tale ansietà che io supposi che finalmente Malabry avesse gettato la maschera e si fosse mostrato in tutta la sua bruttura, e così che aveva così indovinato l'inganno.

Poi si disse che Bassano rimase fuori della sua fabbrica buona parte della giornata. Altro indizio. Ma dovrà Bassano starsi inchiodato in quella fabbrica? E non vi sono degli affari per i quali bisogna uscire in mezzo alla gente? E non doveva Bassano occuparsi di risquotere il danaro per pagare i suoi operai, essendo prossimo il sabato? All'osteria del Grasso d'ova si parlò di tubi, non d'altro.

Qui l'avv. si professa riconoscente verso il testimone Varotto - questo testimone classico d'accusa, del quale il P. M. fa un sì gran conto. E poiché il P. M. accetta la deposizione di Varotto per ciò che riferisce ai danni degli accusati, conviene accettarla anche nella parte che agli accusati stessi riesce favorevole. E Varotto dichiara che intese dal Bassano ripetutamente che egli era innocente, come altrettanto dichiarò il testimone Moroni, capoguardia delle carceri. Ora Bassano certamente non si confidava, così al Varotto allo scopo che costui riportasse le sue parole, non potendo immaginare che Varotto sarebbe diventato uno strumento in mano dell'accusa. Erano confessioni spontanee, sincere, fatte a un collega di avventura, dunque attendibilissime.

Era poi naturale che i genitori del Fano, quando costui cadde in sospetto della giustizia, cercassero di allontanare quelle 1200 lire che possedevano. Usiglio rifiuta il deposito; Bassano invece, trovandosi presente, accidentalmente è vinto dalle preghiere della madre del Fano, ed accetta il deposito nel caffè Colleoni, nel cuore del popolato quartiere di Canareggio, davanti all'Usiglio, che egli anzi invocò in quel momento come testimone della avvenuta consegna. Si operano così le restituzioni, o piuttosto non si cerca per esse il silenzio ed il mistero della notte e la sicurezza dei luoghi deserti? Eppoi, allorché al Bassano si presenta il brigadiere Mantegazza per domandare la restituzione di quelle 1200 lire, Bassano si mostrò calmo, sereno, e restituì integralmente il denaro richiesto.

Bassano, secondo il P. M., è divenuto un ricettatore senza previo trattato, ma l'avv. ripete le parole di Fano, quel va in malora col d'ova can, che assomiglia ad una rivelazione, che palesa genuinamente di che sorta fossero le relazioni tra Fano e Bassano in quel giorno solenne della vendita delle cartelle.

Bassano allora non era per Fano che un rompiscatole, che capitava a turbare le di lui operazioni - altro che un amico, un compagno dell'impresa!
Del resto la condanna precelebente sofferta dal Bassano non deve motivarne una seconda; senza tirare in campo i soliti artifici, le solite frasi di riabilitazione, dipendono di vita

migliore, perchè si possa punirlo ancora, bisogna provare la sua fedeltà, non essendo questa risultata, Bassano deve essere assolto.

Udienza del 2 gennaio

L'avv. Sebastiano Tocchio prende la parola in difesa di Rizzi.

Esamina accuratamente le diverse fasi dell'istruttoria, che precedettero questi dibattimenti, ed osservò come sulle prime il Rizzi fosse stato prosciolto dall'accusa tanto come autore principale del fatto Zamparo, che come ricettatore, viene a parlare del secondo arresto del Rizzi, cagionato dalle rivelazioni fatte dal Bassano in carcere e riportate da Varotto e da Moroni.
C'è da meravigliarsi che il P. M. non abbia ritirato per il Rizzi ogni incolpazione, tanto più che il P. M. doveva essere abbastanza edotto da quello che toccò al Combatti, che fu tratto innocente alla sbarra sulla semplice affermazione di Bisacchia.

Ma tanto Varotto che Moroni sono testimoni sospetti, sebbene nel Moroni si possa ammettere la buona fede. L'avv. Techio rileva le contraddizioni del Moroni, che saltan agli occhi paragonando i suoi rapporti scritti alle sue deposizioni orali, quindi immagina il contegno di Varotto, che passa da un camerone all'altro nel carcere, diventa il confidente di vari imputati, s'occupa della lettera di De Paoli, che consegna al capoguardia, riportando alle autorità i pretesi segreti carpi all'uno e all'altro Varotto non è che uno spione. Bisogna diffidare di lui, tanto più che egli ebbe un premio in corrispettivo delle sue prestazioni, essendogli stato risparmiato il domicilio coatto, che l'attendeva, appena fosse uscito dai Paolotti.

E la P. S. non proclama Varotto un uomo degno d'essere pienamente creduto? - lui condannato sei, o sette volte per furto? Come si spiegano queste tenerezze e questa semplicità della P. S. in ogni caso Moroni e Varotto non parlano per scienza propria, e Bassano nega d'aver fatto quelle confidenze. Quindi il Rizzi non ha contro di sé che la supposta delazione di un colpevole.

Troppo anziosa si vuole per sostenerlo l'ipotesi di un'altra Motti: Consiglio così veritiero - esclude assolutamente che Rizzi prendesse parte al negozio delle cartelle; non lo ricognosce, quando gli viene presentato.

Il ritrovo al Grasso d'ova fa ammesso subito e sempre dal Rizzi - prova della sua innocenza. - E se in quel ritrovo dovevasi trattare della vendita delle cartelle rubate, e Rizzi lo sapeva, come va ch'egli abbia invitato i fratelli Rigotto a bere con lui, per avere due testimoni dei suoi imbrogli? - Ma allora bisognava mettere in accusa an-

che i Rigotto, se proprio al Grasso d'ova si fosse parlato di quella vendita.

Pol i Rigotto affermano che Rizzi era tranquillo, momentaneamente preoccupato, in confronto di Bassano, che si mostrava - avrà avuto le sue ragioni - agitato ed inquieto.

Rizzi è incensurato, e l'avv. Tocchio domanda un verdetto d'assoluzione.

NB. Rimettiamo a domani il riassunto della difesa dell'avv. Villanova, che precedette quella dell'avv. Cattanei.

Rettificazioni per un'inesattezza incorsa per la difesa dell'avv. B. Levi.

L'avv. Levi constatò che il fatto Cattanei accade tra le 8 1/2 e le 9, non verso le 7, come scrivevamo; e che invece alle 7 Fanton movava verso casa sua, e s'incontrò colla madre del Feltrin, che lo volle a cena, per quindi ridursi a casa alle ore 8 1/4.

(Continua)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova 3 gennaio.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova. - Nel pubblicare gli uniti documenti relativi ad offerte di questa benemerita Società, in denaro ed in oggetti di vestiario a scopo di beneficenza, sentiamo il bisogno di segnalare all'ammirazione pubblica gli egregi membri della Commissione, per le cure dei quali ha potuto effettuarsi il disegno di procurare un po' d'aiuto ad onesti padri di famiglia, che serbano fede alla virtù del mutuo soccorso.

RIASSUNTO

Offerte in totale L. 817.55
Elargite a N. 33 soci bisognosi divise in N. tre categorie:
nella I sussidiati con L. 35, N. 8 L. 280
nella II sussidiati con L. 25, N. 14 L. 350
nella III sussidiati con L. 15, N. 11 L. 165

Totale delle elargizioni L. 795.

A pareggio rimangono L. 22.55

dispendiate dalla Commissione per stampe, copie e francobolli.

La Commissione

BOLGONIN FRANCESCO
CEOLDO BENEDETTO
CORVINO TEODORO
MARANGONI DOMENICO
MICHELI ANTONIO
MORELLI ALBERTO
ONGARO BERNARDO
SCALPO TISO
ZATTA PIETRO

degnamente imbrogliato quei tre marcioli ai quali ho confidato la mia fortuna!

Questi bugiardi lamenti di Malabry mi sdegnarono.

S'essi si sono mal condotti a tuo riguardo, gli dissi, bisogna...

Comet'urli con violenza affettata, coloro m'hanno rubato tutto, i miserabili!

Ci sono dei tribunali contro i ladri.

Malabry mi fissò in volto; il suo esultamento fu fiacchetto; ripigliò un'aria malinconica e patetica, come un mendicante che stende la mano e mi rispose:

Dei tribunali non ve ne sono per i poveri; d'altra parte tu mi conosci; io sono un fanciullo per gli affari. Ho trattato con una confidenza, una fedeltà.

Tanta sfacciataggine mi parve impossibile; osservai meglio Malabry. Lo spirito d'astuzia e di furberia raffinata, che egli possedeva, si era in lui degradato fino alle volgari e triviali commedie dei bricconi della classe più bassa. Certo, un'anno prima, non avrebbe sperato ingannarmi con simili bugie.

Ebbene! soggiunsi, per acquistare la certezza di questo abbruttimento; è necessario che ti tolga a questa misera posizione da te stesso, bisogna lavorare.

Egli mi guardò con aria smarrita e ferocce ad un tempo.

Che cosa intendi tu per lavorare? esclamò.

Con gli amici che ti restano, potrai trovare un impiego conveniente che ti metterà al sicuro contro il bisogno.

Elenco delle offerte in oggetti di Vestiario

Marsilio Probo - N. 3 mantelline da ragazzina.
Piazza Gio. Maria - N. 1 soprabito d'inverno.
Taboga Giov. Batt. - 1 paio calzoni, 1 gilet, una camicia di lana ed 1 cappello.
Basseggio Giuseppe - 1 paio calzoni e 3 giacche.
Cittadella Giovanni - Una pezza flanella di metri 47 circa.
Gennari Antonio - N. 5 paia calzetti lana, 1 corpetto lana a maglia, 1 paio calzoni, 1 gilet, 1 paio stivali, 5 camicie.

Massen Antonio - Volumi N. 43 della storia di Rollin (incompleta), più il romanzo di Alessandro Dumas col titolo: Dio dispone.

Elenco delle offerte in denaro pervenute alla Commissione per soccorrere i soci bisognosi:

Zatta Pietro L. 50, Cortivo Teodoro 10, Dorella Napoleone 1, Campello Eugenio 2, Rizzato Pietro 4, Biogola Francesco 20, Micheli Antonio 5, Marangoni Domenico 5, Furlan Luigi 3, Faggiotto Daniele 5, Valutelli Carlo 1, Zanatta Luigi 10, Podreca Leonida 3, Dalfratello Antonio 2, Scallo Tiso 25, Pavan Giovanni 2, De Lazara Francesco 20, De Lazara Antonio 10, Loredan Giuseppe 2, Maluta G. B. 50, Maluta Giovanna 50, Morelli Alberto 10, Ghirelli G. B. 5, Favarini Luigi 3, Randi Pio 7, Alessi Giacomo C. 55, Marchionni Riccardo 1, 10, Trevisan G. B. 1, Gennari Antonio 2, Corvelli Vincenzo 2, Padetti Giuseppe 2, Reso Domenico 1.50, Minorello Federico 1, Muzolon Giacomo 5, Ongaro Bernardo 10, Reschiglian Vincenzo 5, Franzolin Giovanni 5, Cavallo Alberto 5, Paluani Giusto 5, Ceoldo Benedetto 2, Corinaldi Augusto 50, Manzoni Angelo 5, Lorenzoni Vitaliano 5, Minchio Antonio 6, Viterbi Emilio 20, Andreato Giocondo 10, Poliero Fortunato 2, Munari Agostino 12, De Leva Giuseppe 5, Zerbini Antonio 5, Fontanarosa Luigi 2, Miarl Felice 10, Schiavon Gaetano 2.50, Fontanarosa G. B. 2, Venier Capodilista Adriana 5, Capodilista Antonio 5, Giordano 10, N. N. 1, Mauro Gaetano 5, Carraro G. B. 3, Sacor

Massimo 5, Basseggio Giuseppe 5, Maschio Giacomo 10, Morpurgo Emilio 25, Cavazzana Giovanni 4, Biagini Vincenzo 20, Pisquall-Petretini Alessandro 10, Cortivo Cristoforo 2, Trieste Giacobbe 10, Dalla Vecchia Domenico 5, Zuckermann Michele 5, Luzzatto Abramo 20, Pacanaro Cesare 5, Smiderle Giovanni 10, Carraro Venceslao 5, Brambilla Giuseppe 5, Beretta Giuseppe 2, Rebutello Francesco 6, Roberti Luigi 2, Treves Giuseppe 50, Perin Sante 2, Cittadella Vigodarzere Gino 50, N. N. (antico socio) 10, Lorenzoni Angelo 8, Can-

Malabry ci osservava, la lasciò; egli mi accompagnò, e quando fummo in sala da pranzo, m'arrestò e mi disse, cercando di dire poca importanza alle sue parole:

Perdonate... mio caro... era uscito per andare a prendere del denaro... non ho trovato il mio banchiere; avreste per caso con te venti, o trenta lire?

Quest'ultimo fatto, e soprattutto la parola banchiere, unita a questo atto da mendicante, mi fecero vedere la miseria di quest'uomo in tutta la sua abiezione.

Gi posi in mano due luigi: Egli li guardò con una gioia selvaggia, e mi lasciò uscire senza ringraziarmi.

Discesi lentamente; era appena in fondo alla scala, che intesi aprirsi e chiudersi violentemente la porta del quinto piano.

Immaginai quello che doveva essere avvenuto e mi nascosi in una piccola corce, vicinissima alla casa. Quasi subito vidi passare Malabry con l'occhio scintillante e la mano sul taschino del gilet, che premeva - senza dubbio - le due monete d'oro.

Compresi che quest'uomo era disceso fino all'ultimo gradino, e che l'indispensabile doveva mancare alla signora Malabry.

Risalii immediatamente da lei, e volli sapere la verità; non guardai alla convenienza, e quando la servetta mi riaprì le dissi tutto a un tratto:

Il vostro padrone oggi vi ha dato il denaro per le provviste?

Per darmene bisognerebbe che egli ne avesse; mi ha detto che andava a cercarne.

Che cosa? mi rispose con una

...

...

...

...

...

...

...

Società di Solferino e S. Martino. - Questa società è convocata in assemblea ordinaria a Padova il giorno 8 gennaio corr. al mezzogiorno, nella sala del Museo, per deliberare, in unione al Comitato per il monumento in S. Martino al Re Vittorio Emanuele II, sugli argomenti che seguono:

- 1. Relazione sull'andamento delle sottoscrizioni per il monumento al Re Vittorio Emanuele II in S. Martino.
2. Relazione sull'andamento della nostra società di Solferino e S. Martino.
3. Proclamazione di nuovi soci.
4. Nomina della nuova Direzione per il triennio 1880-81-82.
5. Nomina di due revisori dei conti per l'anno 1879.
6. Proposta di modificazioni dello Statuto.

Il Presidente TORELLI

Un fanciullo fortunatamente salvato. - Ci scrivono in data 1:

Ieri mattina (31) a Brentelle di sopra presso il magazzino di legname M. L. sulla pubblica via stava fermo un carrettone a due ruote caricato di tavole.

Lo spazio fra il carrettone e la fronte del magazzino era appena di un metro, ed ivi stava accovacciato G. M. di A. fanciullo di dieci anni.

D'improvviso si sfasciano i raggi della ruota corrispondente al fanciullo, il carrettone si accostò sul fianco, le tavole del carico si muovono, scivolano, si accavallano precipitano e...

Il fanciullo? Il fanciullo con tanto di lingua fuori, e gli occhi che parevano sortiti dall'orbita resta appollito ad eccezione del capo.

Tutti gli abitanti gridano al soccorso; in men che noi dico si asportano le tavole e il fanciullo è liberato dall'immense peso che l'opprime.

Ognuno con orrore si aspetta di vederne gli arti stritolati, il ventre lacerato... ah si! il fanciullo sorridendo balzato in piedi se la diede a gambe come un gatto, e tutti allora urlano al miracolo, al miracolo!

Fatto ed arrestato. - Ieri sera, verso le 7 1/2, nell'osteria di Via Urbana, venivano arrestati dagli agenti di Pubblica Sicurezza, tre signori, i quali si trovano da molto tempo sotto la paterna sorveglianza della Questura. E dire che costoro avevano appena allora compiuto un atto di filantropia; che anzi per questo furono condotti in "domo petra".

Ecco come stanno le cose. Certo S., calzolaio in Via S. Rocco, si trovava con la propria moglie, sulle 4 1/2, al caffè Motta, nella Piazza del Santo. Bevuto il caffè, la moglie del S. fu presa da una indisposizione. Allora il marito chiamò una vettura

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

(Continua)



per condurre a casa a quel modo la sua metà.

Generosamente, estr. A. S. e B. s'offerse di assistere la donna indispota, e salirono anch'essi nella vettura. Che assistenza le abbiano potuto prestare, così ammacchiati in brevissimo spazio, non sappiamo immaginarlo. Ad ogni modo, quando il S. fu giunto a casa trovò che la moglie era stata derubata del portamonete, contenente L. 24, un pezzo di catena d'oro e l'anello matrimoniale. Denunciato il fatto e manifestati dal S. i suoi sospetti, la Pubblica Sicurezza si sciolse l'A. il B. ed il S., che dovranno rispondere del furto audace, perpetrato sulla persona della S.

Caffè per tutti i gusti. — Ci dicono che a datare da ieri, primo dell'anno, un esercizio di caffè al Sinto sarà fornito di una quantità straordinaria di giornali, fra cui *«L'Espresso»* (11) di giornali, e molti altri per tutti i gusti.

Vi sarà pure il giornale *«L'Aurora»*, che ieri fece la sua prima comparsa in Roma.

Non sarà un'aurora dalle dita di rosa, ma di un altro colore.

Festa aperta. — Da Este abbiamo ricevuto un vigilia postale di L. 65,50 senza nessuna indicazione. In realtà il mittente è a voler dire per quali titoli veniva spedita tal compila, onde farne la debite registrazione.

Fatti mostruosi. — Il Risorgimento di Torino ha da Moncalvo, 29: «In questa città, nella notte dello scorso mercoledì, una robusta donna di età sulla luce un feto non giunto a maturità con due teste, tre gambe e due stomaci fra loro uniti ai fianchi. L'epoca del concepimento coinciderebbe con quella dell'esposizione fatta in Moncalvo, in occasione della festa patronale, nel mese di maggio u. s., d'un bambino con due teste, che ereditò sia lo stesso esposto qualche tempo fa in Torino, via Borgonuovo, n. 5. La puerpera avrebbe ceduto alla curiosità di visitare quel fenomeno, ed avrebbe ricevuto da esso una impressione profonda.

Un fatto dello stesso genere è avvenuto a Torino nello scorso mese di luglio, quando una certa Virginia V. abitante sul Corso San Martino, partoriva un feto con due teste di grossa statura. Anche la Virginia V. aveva osservato il mostro esposto in via Borgonuovo.

Colletto meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 1. gennaio.

Una perturbazione atmosferica giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia e forse anche delle francesi fra il 4 e il 5 corr.

Sarà accompagnata al settentrione da pioggia e da nevischio.

Vi saranno forti venti, oppure tempeste dai mezzodi incantati al nord ovest.

Prestito e Premi della città di Milano. — Creazione 1861. — 67 estrazione, che ebbe luogo il giorno 2 gennaio 1880.

Table with 5 columns: Serie, N., Premio, Serie, N., Premio. Lists winning numbers and prizes for the Milan lottery.

Elenco dei numeri premiati:

Table with 5 columns: Serie, N., Premio, Serie, N., Premio. Lists winning numbers and prizes for the Milan lottery.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 27 al 28 dic. NASCITE. Maschi N. 6. — Femmine N. 6. MATRIMONI.

Soliani Tomaso di Luigi, sarto, celibe, con Cherubini Giulia di Leonardo, sarta, nubile.

Bari Luigi fu Costante, prestinaio, celibe, con Muffato Anna fu Angelo, lavandaia, vedova.

Secco Francesco fu Pietro, bracciante, celibe, con Molina Celeste fu Domenico, ortolana, nubile.

Rossetto Luigi di Gaetano, villico, celibe, con Pascagella Antonia di Luigi, villica, nubile.

Busana Angelo fu Antonio, possidente, celibe, con Noveletto Irene di Matteo, casalinga, nubile.

Bagante Proscodimo di Lorenzo, finanziere celibe, con Tognazzo Maria fu Giacomo finanziere, nubile.

MORTI. Cazzoli Nalato Anna fu Lorenzo, d'anni 45 civile, coniugata.

Furlanetto-Firello Santa fu Luigi, d'anni 46 casalinga, coniugata.

Crivelli-Carpinone Francesca fu Giovanni, d'anni 79 1/2 civile, vedova.

Dal Maso Giuseppe fu Francesco, d'anni 72 domestico, vedovo.

Conto E. vira di Francesco, d'anni 45 civile, nubile.

Fabbro Ambrogio fu Agostino, d'anni 78 meccanico coniugato.

Bo sso Antonio di Carlo di giorni 27.

Gassar Tomaso Maria fu Andrea, d'anni 51 eucetrica, coniugata.

Sardo Luigi fu Giacomo, d'anni 58 facchino, coniugato.

Calore Vincenzo fu Giacomo, d'anni 49 fabbro, celibe.

Muhari Antonio fu Vincenzo, d'anni 87 calzolaio, vedovo.

Prè N. 1 bambino esposto. (Tutti di Padova)

Agosta Del Forte Girolamo di Adamo, d'anni 23 soldato di cavalleria, celibe, di S. bbionetta.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Il teatro la Fenice. — Ci scrivono:

Domani sera dovrebbe riaprirsi il nostro massimo teatro. — Alleluia. Venezia, in questa stagione, è la Fenice, la Fenice è Venezia. — figuratevi dunque quale è l'importanza che abbiamo per questa, pur sempre, regina città, le nere parole di Fenice è chiusa.

Conoscete già il famoso episodio di un certo tenore. Dopo dieci note di prova, Presidenza ed impresa si ringraziarono dell'incomodo d'esser venuto da Milano a Venezia e lo licenziarono. Egli partì allora da S. P. intino per l'Arsenale, e dall'Arsenale per la città dei cantanti a spasso.

Dopo tali fatti sembrava che l'Ebrea non dovesse più comparire, e si vedeva in piazza come l'impresa, carica di tanti allori, affrettasse l'allestimento della Favorita scritturando, e magnifico pensiero — la signora B'ancolini. Con la Favorita doveva pure prodursi il Pratesi col ballo Day-Sin. Sanonchè l'uomo propone e Brunello dispone!

Le lunghe trombe verdiane dell'Atta son corte in paragone a quelle che ci vorrebbero ad annunziare al mondo quale fosse l'avvenimento che il sole di ieri era chiamato a rischiarare.

La Diva Isabella Galletti-Gianoli è stata scritturata per alcune rappresentazioni di Favorita opera nella quale ognuno lo sa — Isabella non teme rivali.

L'Ebrea che — poveretta — era stata arsa sul serio la prima sera, risuscita fiancheggiata da due nuovi tenori — i signori Carlo Raverta (Elezaro) e Napoleone D'Ermanca (Leopoldo) — Bravo sig. Brunello. Se questi due nuovi artisti corrisponderanno, cosa che spero, per Venezia, per gli abbonati e per lei — avremo una Ebrea degna delle nostre scene. La signora De Giuli (Zachele) che fu applaudita anche la prima sera ad onta che due tenori, mentemano, le cospirassero contro, dovrà al certo farvi gustare ben maggiormente quella sua simpatica squillante voce ed ammirare l'incontrastabile merito ceterissimo suo canto. Il basso signor Silvestri — vostro concittadino — non avrebbe d'uopo delle mie povere lodi — il suo nome nell'arte ha già un posto ben importante per raccomandarsi da sé. Voce bella, potente, maestro nell'arte, riveste la porpora di *«Cordoba»* *«Bravi»* come pochi la rivestirebbero. E invidiabile la splendida carriera che il destino ha riservata a quest'uomo.

Siete contenta bella signorina che raggrinzisce il gentil nasino allorché un dispiaccio da Venezia annunciat Padova la caduta dell'Ebrea alla Fenice, senza che un braccio fosse giustamente teso a salvare il simpatico *«Cardinale»*? Fu fatta ammenda onorevole e sacrosantamente giusta.

E lei sig. Silvestri vada superbo della sua bella protettrice. A domani notte dopo la rappresentazione.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno di Domenica 6 gennaio 1880 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane (t. p.)

- 1. Marcia - N. N. 2. Sinfonia - Guglielmo Tell - Rossini. 3. Mazurka - De Grandi. 4. Pot-pourri - Cola di Rienzi - Wagner. 5. Valzer - Cantambanchi - Strauss. 6. Duetto - Rigoletto - Verdi. 7. Polka - Sanfiorano.

osservatorio Astronomico di Padova 3 gennaio

Tempo medio di Padova ore 2 m. 45.33 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 0 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 sul livello medio del mare

Table with 4 columns: 2 gennaio, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 om. Contains meteorological data for January 2nd.

Dolorosissimo annuncio

Da Verona abbiamo la dolorosissima notizia che stamani dopo breve malattia cessò di vivere il

comm. Egnolo Vincenzo Ispettore emerito del Genio civile.

Le provincie di Belluno, di Rovigo e di Padova, dove il comm. Egnolo fu Ingegnere-Chief governativo zelantissimo, deplorarono la sua morte. Fra tutti gli ingegneri idraulici veneti egli primeggiava per zelo e operosità ammirabili, e colla sua energia salvò più volte le nostre Provincie idrauliche da disastro di rota.

Memorabile nel Polesine di Rovigo, è la difesa dell'argine destro di Adige a Pradi-Spin, dove la piena di quel pericolosissimo fiume stava per irrompere. Tutti i difensori spaventati dall'imminente disastro erano arretrati al Egnolo montò sull'argine crollante esponendo la sua vita a quasi certo pericolo, e col suo esempio richiamò i paurosi e scongiurò l'immane rovina.

La morte del comm. Egnolo è lutto per le Provincie idrauliche venete da esso beneficate.

Per momento ci basta questo semplice annuncio, che a dettare la vita operosissima del benemerito Egnolo, e a ricordare i suoi meriti tecnici, e politici, e le sue virtù ci manca lo spazio.

Mandiamo alla sua famiglia con queste parole la espressione profonda del nostro cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i figli del compianto LUIGI ZANNONI fu Giacomo mancato ai vivi in questa città il dì 31 dicembre u. s., esprimono la più profonda gratitudine agli amici e conoscenti che in tanta sventura divisero il loro dolore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 gennaio. S. M. il Re, accogliendo oggi colla sua consueta benevolenza, gli auguri dei rappresentanti della nazione ha pronunziato calorose parole sul suo fermo proposito di adoperarsi per bene della patria, per la felicità della nazione. Non vi furono politiche allusioni alla situazione attuale nelle parole del Re.

I ricevimenti a Corte durarono sino verso le 4 pom. Questa sera c'è a Corte gran pranzo di gala al quale assisteranno i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti dei due rami del Parlamento, i ministri e i capi delle deputazioni ricevute oggi dal Re. Il ritorno a Roma di S. M. la Regina è prossimo.

Secondo le voci che corrono, nel Consiglio dei ministri di stamane sarebbero state decise le mutazioni, tante volte annunziate, nel personale dei prefetti. Per quanto la notizia possa parere inverosimile, si assicura che fu decisa la rimozione da Milano del prefetto Grayna, il quale, non accettando altra destinazione, tornerebbe alla vita privata, convinto che il partito della sinistra, a cui egli ha creduto, non è partito di governo.

A Roma verrebbe prefetto quell'irrequieto Casala, che ebbe la bravura di farsi odiare da tutti i partiti in tutte le provincie da lui amministrato con criteri balzani d'una partigianeria astiosa e piccina. A Genova verrebbe nominato prefetto l'on. Tamajo, senatore, amico di Crispi e penzo grosso della Massoneria. Se questi non vi sembrano titoli sufficienti per la nomina a Prefetto, non so che dirvi.

Parè che il Bresciamorra non voglia una Prefettura secondaria e pare che il Ministero non voglia dargliene una di primaria importanza.

Il comm. Mezzoleni prefetto di Roma non vuole trasferimenti ad altra provincia e sarà collocato a riposo, avendo già raggiunto il periodo per la pensione. Nella prossima tornata lo nomineranno senatore.

Altre disposizioni nel personale delle prefetture e forse domani ne avremo notizia precisa dai giornali ufficiosi. Io dubito ancora che sieno state prese tutte le risoluzioni che si annunziano.

Per la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi corrono dicere contraddittorie. Si parla anche della probabilità che a quel posto venga nominato il senatore conte Carlo Alfieri di Sostegno, suocero dell'onor. Visconti Venosta. Il conte Alfieri è conservatore, ma divide qualche idea della sinistra, specialmente nelle questioni economiche e amministrative, sulle quali ha pubblicato alcuni lavori.

Il generale Menabrea si recherà a Cannes, ma verrà a Roma prima di ritornare a Londra.

Anche il generale Ciaffini ritornerà quanto prima a Roma. La Commissione parlamentare per la distribuzione del sussidio dei due milioni ai Comuni non ha ancor convocata. E ciò è strano, se si pensa che il tempo passa e le domande dei Comuni affluiscono a migliaia.

Quando pensa l'on. Depretis di convocare la Commissione e di iniziare l'opera per la distribuzione del sussidio?

Oggi ha pubblicato il primo numero del giornale clericale *«L'Aurora»*, che ha, a quanto dicesi, il Papa per collaboratore. *«L'Aurora»* dichiara di voler essere necessario che il Papa riabbia ciò che ha diritto di riavere..... Mi pare un po' difficile che ci riesca ed ormai tutto il mondo civile riconosce che l'Italia mantiene lealmente le promesse fatte di rispettare la libertà religiosa del Pontificato.

Il nuovo giornale sarà spesso in lotta col *«Conservatore»*.

Domani sera è convocato il Consiglio Comunale di Roma. Pare che gli assessori dimissionari saranno indotti a non insistere nelle rinunzie.

Oggi parecchi giornali, fra cui il *«Diritto»*, fecero vacanza.

La baia di Assab

Leggesi nella *«Gazzetta di Genova»*: Sappiamo che è tutt'affatto immaginaria la presa di possesso annunziata da qualche giornale della baia d'Assab per parte della Società Rubatino. Il comandante De Amezaga coll'Esploratore trovò nel Mar Rosso; perciò cade la notizia sparsa di questi giorni, ch'egli fosse stato richiamato a Roma.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 1. Continua viva e generale l'impressione prodotta dall'attentato di Madrid. Oltre i telegrammi spediti a Madrid da S. M. il Re, dal Papa e da Calorni, molti deputati, senatori e cospicui cittadini si presentarono o lasciarono le loro carte di visita al

l'ambasciatore di Spagna, in segno di simpatia.

Continuano i Consigli di ministri in casa di Depretis che è sempre ammalato.

È faor di dubbio che questo nuovo attentato si deve alla Lega Internazionale; e però gli spiriti illuminati ed imparziali reclamano, non provvedimenti eccezionali, ma una energica associazione di tutti i governi per la repressione di questi scellerati tentativi.

Quasi tutti i membri del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, spediscono le loro dimissioni a Baccarini, il quale promise entro la prima decina di gennaio, di completare il Consiglio stesso con nuove nomine (1).

Oggi le Deputazioni del Senato e della Camera, condotte dai rispettivi presidenti, si recarono al Quirinale per solito ricevimento del Capo d'anno.

(1) Sappiamo infatti che il comm. Morandini è partito per Roma onde presentare al Ministero le dimissioni del Consiglio.

(PUNGOLO) Roma, 2.

L'Itale dice che l'incidente fra Layard e la Porta per libri religiosi sequestrati fu appianato.

(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 2. — La Regina partirà domattina da Breda ghara per Roma.

LONDRA, 2. — I giornali di Londra approvano la condotta di Layard ed attendono una seria rottura fra Inghilterra e Turchia.

Il *«Daily News»* ha da Alessandria che l'Egitto cede all'Abissinia la baia Hanfala nel Mar Rosso.

MADRID, 2. — La flotta spagnuola di Cartagena ricevette l'ordine di recarsi nel Bosforo.

PARIGI, 2. — Al ricevimento d'ieri all'Eliseo l'onorevole assicurò dei sentimenti pacifici della Germania. Freyinet espresse per ciò la sua soddisfazione e dichiarò che la Francia nulla trascurerà per mantenere i suoi buoni rapporti con la Germania.

BERLINO, 2. — La *«Gazzetta del Nord»* contiene previsioni pacifiche per l'18.

COSTANTINOPOLI, 1. — Un dispiaccio da Sutar in Albania, finalizzato allo *«Standard»*, annunziò che tumulti erano scoppiati a P'isrendi, che due chiese greche e parecchie case erano state saccheggiate ed incendiate, e che la guarnigione sarebbe impotente a mantenere l'ordine. Nulla avvi di vero in quel dispiaccio; e l'ordine il più perfetto continua a regnare non solo a P'isrendi, ove i Mikar trovansi personalmente, ma anche nelle città più vicine alla frontiera Montenegrina, come Yako va ed Ipek.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 87.50 89.60. Id. 1° luglio 1879 89.65 89.75. I 20 franchi 22.51 22.53.

MILANO, 2. Rendita it. 89.85. I 20 franchi 22.45, 22.43.

CORRIERE DELLA SERA

3 gennaio

Il primo numero di un nuovo giornale clericale.

Roma, ore 12,25. Stamane è uscito un nuovo giornale del partito clericale col titolo *«Aurora»*. Esso è stampato in grande formato ed è di tutta eleganza tipografica; porta per epigrafe queste parole indirizzate dal Papa alla stampa: «Le cose in Italia non possono prosperare onde godere stabile tranquillità fino a che non sia provveduto, secondo ragione alla dignità della Santa Sede e alla libertà del Pontefice».

Un articolo di programma, mentre mostra fermezza di propositi e anzi una quasi intransigenza nelle convinzioni, usa per innanzi una addottrinata temperanza di forme.

In un articolo sul Papato e l'Italia, dichiara che la questione deve ripartire come non ancora risolta e che non la si potrà dire tale finché un componimento non sia altresì accettato dal Pontefice. Credesi generalmente che l'*«Aurora»* sia l'organo più autorevole ed autentico del Vaticano. (Gazz. Piemontese)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il *«Messenger de Paris»* riporta la voce accreditata che il programma del nuovo ministero conterrà le dichiarazioni e le formalità tendenti ad aggiornare indefinitamente la conversione della rendita 5 00.

COSTANTINOPOLI, 2. — Assicurasi che vi fu un lungo colloquio del Sultano con Layard, e fu stabilito un accordo riguardo all'Uema Ahmed per la traduzione della Bibbia. Gli uscucoli sequestrati a Coeller gli saranno restituiti. Ahmed fu provvisoriamente allontanato il ministro di polizia indirizzerà a Layard una nota spiegativa. Le comunicazioni ufficiali della Porta con Layard si riprenderanno.

VIENNA, 2. — Lo sgelo nell'alto danubio fece inondare la città di Kems. Anche i fiumi Inn e Traun cominciano a sgelare. A Vienna il ghiaccio non fece ancora nessun movimento, soltanto atesera al disotto di Vienna presso Fischament è cominciato lo sgelo. A Wisbaden in seguito allo sgelo del Reno e del Meno si rupevano alcune dighe, inondando alcuni punti della ferrovia. Fra Magonza, Francoforte e Magonza-Mannheim fu sospeso il servizio telegrafico.

BERLINO, 2. — Ieri vi fu il ricevimento dell'imperatore; contra iacento all'osservazione dei giornali non fu pronunciato nessun discorso.

LISBONA, 2. — Apertura delle Cortes. Il discorso del tronq constatò la bua e relazioni colle potenze e annunziò delle riforme finanziarie.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, 2, 3. Lists various stock market values and exchange rates.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

Offelleria Polacco

Nella premiata 2694

via del Gallo N. 496, dal Primo gennaio 1880 e durante il Carnevale, tutte le successive Domeniche e Giovedì dalle 2 pom. si troveranno

KRAPFEN CALDI

Il professore NEBEL dà lezioni di TEDESCO e FRANCESE in Prato della Valle, N. 2638

VENDETA E POSIZIONE

DEI Tappeti di Yute, Stuoie Occo e Sparto della premiata fabbrica PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna. Prezzi vantaggiosissimi o fiesi

PADOVA - C. B. MILANI - PADOVA

Via Fremantini, 3306 sotto gli Ufici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da Cucire Elias Howe J. originali. A 21-490

LEZIONI

di LINGUA INGLESE e TEDESCA

Rivolgersi alla Redazione del *«Corriere della Sera»* n. 690

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazioni della compagnia equestre di Truzzi e Roussier. — Ore 8.

Estrazioni del R. Lotto seguita in Venezia

2 - 43 - 66 - 56 - 77



